

Matrici di Turnazione del Personale

Sistema Turni@rc Gestione dei Turni per Matrici, integrato con **H1 Hrms** Gestione Risorse Umane

Turni@rc supporta diversi metodi per l'assegnazione dei turni al personale. Fra questi notevole importanza rivestono le Matrici.

Le matrici di turnazione sono sequenze fisse di turni di durata variabile, che ripetono ciclicamente l'assegnazione dei turni ad uno o più operatori.

L'utilizzo delle matrici di turnazione nella realtà operativa delle organizzazioni che lavorano "a turni" è molto diffuso.

A volte vengono identificate con altri termini equivalenti, quali ad esempio "turni fissi", "rotazioni"; "cicli"; il concetto è sempre quello sopra specificato, ossia una ripetizione di turni assegnati in sequenza.

Le matrici sono molto utilizzate nel settore sanitario, dove, ad esempio, i turni degli infermieri e-o del personale assistenziale, spesso sono basati su sequenza cicliche, fra i quali i più diffusi sono il "turno in Quinta", "turno in Sesta", oppure vengono utilizzate matrici per la gestione dei turni notturni e-o delle reperibilità.

Alcuni esempi di Matrici possono essere visualizzati nella [scheda matrici](#).

	G1	G2	G3	G4	G5
OP1	M	P	N	SN	R
OP2	P	N	SN	R	M
OP3	N	SN	R	M	P
OP4	SN	R	M	P	N
OP5	R	M	P	N	SN

M = Mattino 07.00-14.00
P = Pomeriggio 14.00-21.00
N = Notte 21.00-07.00
SN = Smonto Notte
R = Riposo

La diffusione dell'utilizzo delle matrici è molto forte anche nelle aziende legate al settore manifatturiero, logistico e delle società di servizi ad essi correlate.

Qui vengono utilizzati spesso cicli di turnazione cosiddetti "a scalare", dove l'alternanza fra i diversi turni varia in funzione degli specifici settori-servizi, mentre viene condivisa la logica di fondo, ossia la ripetizione del turno, e soprattutto il rispetto della sequenza dei riposi, fra un periodo e l'altro di turnazione.

	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	sabato	domenica
OP1						R	R
OP2					R	R	
OP3				R	R		
OP4			R	R			
OP5		R	R				
OP6	R	R					
OP7	R						R

Accanto a questi esempi consolidati nella letteratura, il ricorso all'utilizzo delle matrici per l'assegnazione dei turni avviene in tutti quei casi in cui prevalgono elementi di staticità nella assegnazione dei turni.

Fra i principali obiettivi che generalmente si cerca di raggiungere con l'utilizzo delle Matrici di Turnazione del Personale vi sono sicuramente:

- determinazione fissa dei fabbisogni dei singoli turni del personale e relativa copertura;
- rispetto della sequenzialità dei turni;
- equità distribuzione turni;
- rispetto regole ed accordi aziendali, sindacali, contrattuali;

Lo strumento della matrice turni permette di avere uno schema di riferimento che soddisfa tutte le necessità operative della struttura che lavora a turni, perché è basato su di un'analisi dei dettagli funzionali degli stessi e delle risorse a disposizione.

Si tratta quindi di un modello che viene utilizzato, come schema per l'assegnazione dei turni.

Come tutti i modelli presenta elementi di semplificazione della realtà, che ne rendono agevole l'uso, ma al tempo stesso contengono rigidità che in taluni casi ne sconsigliano l'applicazione, in quanto la realtà organizzativa sottostante può essere fortemente dinamica, e quindi poco schematizzabile.

Turni@rc supporta qualsiasi tipologia di matrice, e consente anche un utilizzo combinato delle stesse con altri metodi di assegnazione dei turni, ad esempio il metodo basato sui fabbisogni dinamici.

In questo caso le matrici non contengono per intero la precisa sequenza dei turni da assegnare, ma solo alcune posizioni, lasciando quindi al software la possibilità di sfruttare le risorse a disposizione per altri metodi di assegnazione turni.

Sono inoltre supportate anche associazione multiple degli operatori a matrici, questo per consentire di associare ad uno operatore una o più matrici.

Questa ipotesi trova applicazione in quei casi in cui lo stesso operatore può avere due cicli di turnazione, magari uno specifico del proprio gruppo principale di appartenenza, ed uno riservato ad un gruppo più esteso.

Ad esempio: in alcune strutture, come le RSA, questa ipotesi può verificarsi quando lo stesso operatore ha una matrice principale del proprio reparto ma periodicamente deve prestare servizi in comune con operatori di altri reparti che interessano l'intera struttura della RSA.

Lo stesso avviene anche in alcune realtà di Polizia Municipale e dei Consorzi di Polizia Locale.

Per qualsiasi informazione potete scrivere a EBC Consulting - <http://www.ebcconsulting.com>